

TEATRO ROMANO. Partita la rassegna: un mese di spettacoli (nove) e il «Festival dei poeti»

Classici e moderni Ostia Antica torna e raddoppia

STEFANIA CHINZARI

■ Pini romani sullo sfondo, i colori del crepuscolo che piano piano diventa notte e uno splendido teatro, magari attraversato da troppi aeroplani ma acusticamente perfetto. È in questo armonico panorama natural-culturale che riappare il Teatro Romano di Ostia Antica, una rassegna per lungo tempo abituale, interrotta due stagioni fa per cinque anni di lavori, delibere e ripensamenti, e dall'anno scorso tornata ad essere, ci auguriamo, un nuovo appuntamento fisso dell'estate di Roma e dintorni. Nove gli spettacoli del programma, iniziato ieri e in corso fino al 21 agosto, nato sotto l'egida del Teatro di Roma, in collaborazione con il Comune di Roma e la soprintendenza archeologica di Ostia Antica: un raddoppio di compagnie e programmazione rispetto all'edizione precedente, che presenta autori classici e testi contemporanei e un nutrito gruppo di interpreti e registi in cui convivono Scaccia e Carmelo Bene, Goldoni e Curzio Malaparte.

È stato proprio il vecchio Leone Scaccia, ieri, a dare il via ai giochi teatrali, con un raro testo di Giovanni Giraud, commediografo italiano nato nel 1776, autore di sonetti e fortunati epigrammi. Il suo *Galantuomo per transazione* Scac-

cia lo interpretò la prima volta nel 1949, riprendendo più volte nella sua lunga carriera quest'opera buffa dal sapore molieriano. Goldoniano doc è invece *Il cavaliere e la dama* che Mauro Avogadro, Paola Bacci, Luciano Virgilio e Annamaria Guarnieri tra gli altri, presentano dal 21 al 24 luglio: una commedia misteriosamente dimenticata del gran genio veneziano, con abbondanza di situazioni amorose, onor perduti, folle pettegole ed estrema eleganza teatrale. E su libretto di Goldoni, nasce *Lo speziale*, il dramma giocoso musicato da Haydn, proposto con la regia di Anna Lezzi il 2 agosto.

Arriva a Ostia pochi giorni dopo il debutto nazionale, l'atteso *Il Cristo proibito* di Curzio Malaparte che Massimo Luconi e Ugo Chiti hanno adattato per le scene e affidato ad un ottimo cast di attori, tra cui Massimo De Francovich, Claudio Bigagli, Lucilla Morlacchi e gli attori dell'Arca Azzurra. È infatti originariamente un soggetto cinematografico, questo testo scritto contemporaneamente al più famoso *La pelle*. Una tragedia antica mista a sacra rappresentazione ambientata nel microcosmo di militari e contadini del Monte Amiata, lì dove la guerra partigiana fu particolarmente aspra. Protagonisti

sta Bruno, tornata dalla prigionia in Russia, deciso a vendicare il fratello partigiano ucciso. Ma tutti, in paese, pensano solo al domani, al dimenticare gli orrori e l'unico disposto ad ascoltarlo è il falegname-Cristo padre Antonio.

Classici, dicevamo, nel rispetto delle tradizionali stagioni estive dei teatri antichi. C'è Menandro, che torna al Teatro Romano con *La donna di Samo* nel piacevolissimo allestimento di Mario Proserpi, già fuggacemente apprezzato l'anno scorso, ravvivato dalle maschere di Stefania e Rocco Mortelletti, ricostruite sui modelli originali rinvenuti a Lipari. C'è Plauto, ampiamente saccheggiato in estate, qui presente nella sua commedia forse più famosa, *Aulularia*, storia di un'ossessione - l'avarizia - da cui si può forse guarire. Arnolfo Foà e Orso Maria Guerini nel cast dell'adattamento (incluso il finale, mai giunto sino a noi) di Renato Giordano, anche regista e musicista. E c'è poi Shakespeare, sempreverde passibile di infinite interpretazioni, affidato stavolta a un giovane autore-regista della ricerca come Antonio Syxty. Che alle prese col Bardo si è cimentato con *Molto rumore per nulla*, commedia del doppio per eccellenza, gioco di specchi, simmetrie e contrari, affidato alla famiglia Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi e



La donna di Samo di Menandro

Tommaso La Perla

Micol Pambieri.

Ostia, infine, uguale poesia. Quasi un tuffo nel passato il «Festival dei poeti» del 30 e 31 luglio, curato da Simone Carella e Franco Cordelli, con la partecipazione di trenta tra i maggiori poeti contemporanei, da Benni a Lolini, da Milo

De Angelis a Sanguineti e Zeichen, per rinviare la fortuna degli happening di Castel Porziano di quindici anni fa. Un tuffo nell'inferno è invece la serata-evento conclusiva della manifestazione, il 21 agosto. Carmelo Bene legge i *Canti orfici* di Dino Campana, poeta visionario e

«maledetto»: un volto, un leggido, una luce e una voce elettronica che insegue, rincorre, amplifica l'attore e il suo corredo di microfoni. Una sfida alla poesia scritta come un pentagramma dall'interprete più inarrivabile del nostro teatro.

Da Carmelo Bene a Mario Scaccia Tutte le date degli spettacoli

Otto spettacoli, un «festival dei poeti» e oltre un mese di spettacoli. Questi i primi numeri della stagione del Teatro Romano di Ostia Antica, iniziata ieri sera. Il calendario: da stasera al 19 «Galantuomo per transazione» di Giraud, con Mario Scaccia che firma anche l'adattamento e la regia; dal 21 al 24 luglio «Il cavaliere e la dama» di Carlo Goldoni, regia di Mauro Avogadro; dal 26 al 29 Massimo De Francovich e Claudio Bigagli presentano «Il Cristo proibito» di Curzio Malaparte, regia di Massimo Luconi; il 30 e 31 luglio il Festival dei poeti, curato da Franco Cordelli e Simone Carella; il 2 agosto «Lo speziale», dramma in tre atti di Joseph Haydn, libretto di Carlo Goldoni, regia di Anna Lezzi; dal 4 al 7 agosto «La donna di Samo» di Menandro, traduzione, adattamento e regia di Mario Proserpi; dal 10 al 14 agosto «Molto rumore per nulla» di Shakespeare, regia di Antonio Syxty con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi e Micol Pambieri; dal 16 al 19 «Aulularia» di Plauto, adattamento e regia di Renato Giordano con Arnolfo Foà; il 21 agosto «Canti orfici» di Dino Campana nella lettura di Carmelo Bene. Tutti gli spettacoli iniziano alle ore 19 (esclusa la serata di Bene, prevista alle ore 20). Il costo del biglietto è di lire 25mila (interi) e 15mila (ridotto). I biglietti si possono acquistare presso il Teatro Argentina (tel. 688.04601/2), aperto con i seguenti orari: 10-14 e 15-19; oppure presso il botteghino del Teatro di Ostia Antica (tel. 565.7340), aperto dalle ore 18 nei giorni di spettacolo. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al Teatro di Roma, telefono: 686.1777.

IANNIE XENAKIS. A Villa Medici anche l'«integrale» di Nono

Tra laser ed effetti speciali

ERASMO VALENTE

■ Abbiamo, da domani a sabato, pressoché tutta una settimana a Villa Medici, dedicata da «RomaEuropa» a due protagonisti della musica d'oggi: Iannis Xenakis e Luigi Nono. I primi quattro giorni (da lunedì a giovedì) sono di Xenakis. Nato nel 1922, architetto, ingegnere civile, musicista, partigiano (ha il volto segnato da una ferita), condannato a morte, rifugiato politico in Francia dal 1947, Xenakis è cittadino francese dal 1965.

Dal 1947 al 1960 ha fatto, direbbero a Napoli «cose e pazzi». Ha studiato musica con Scherchon e Messiaen, collaborando con Le Corbusier come ingegnere e architetto. In quest'ultima mansione ha progettato nuove possibilità alla musica attraverso il calcolo delle probabilità e l'uso del computer. Ha fondato a Parigi - e ne è presidente - il Cemamu (Center of Mathematical and Automated Music), strumento di ricerca tecnologica tra i più avanzati che abbia il mondo. Lavorando in questo Centro, Xenakis ha inventato i «Polytopes» (strutture che coinvolgono

molteplici spazi) e cioè sistemi nuovi per «gesti di luce e suoni».

«Alla musica - spiega Nicola Sani, reduce da brillantissimi successi di sue composizioni a Bourges, Sassari e Ravenna, ed è a lui che «RomaEuropa» ha affidato il settore dell'elettroacustica musicale - Xenakis associa la luce con tutte le sue trasformazioni nello spazio. In questo senso sono preziosi gli spettacoli di Xenakis rievocanti la montagna e le rovine di Persepoli come di Micene.

Venuto a Roma, qualche mese fa, per preparare il «Polytope» dedicato alla nostra città, Xenakis aveva anche annunciato un «Polytope» per l'inaugurazione della galleria sottomarina della Manica. Il mito, il tempo e la storia hanno un significato profondo nella visione culturale e musicale del compositore. Il «Polytope» della Manica, però, non è ancora pronto, mentre «parte» quello dedicato a Roma, che serve al compositore anche per «passare» attraverso di esso, il grosso della sua produzione elettronica, dai lavori degli anni Cinquanta («Dia-

morphoses» ad esempio) a quelli più recenti («Gendy 3») sono otto particolari concerti che si svolgono ogni giorno in due turni (alle 18 e alle 21.30) e mirano ad una sintesi di suono e luci laser, lasciando che il pubblico si trovi completamente immerso negli elementi sonori e luminosi potendo liberamente scegliere come e dove sistemarsi nello spazio.

Lo spazio è quello delle gallerie di Villa Medici, le sale, cioè, destinate anche a mostre, che via via salgono verso il giardino. «In queste sale - chiarisce Nicola Sani - sarà poi proposto l'«integrale» delle composizioni elettroniche di Luigi Nono, alle 18 e alle 21.30, di venerdì e sabato. Si è preferito - dice - un luogo chiuso, per consentire di accostarsi a Nono in una ideale condizione di ascolto, resa particolarmente preziosa dalla diffusione attraverso otto canali il che consente una raffinata spazializzazione del suono». Figurano in programma «Contrappunto dialettico alla mente», «Ricordati cosa ti hanno fatto fatto ad Auschwitz», «Omaggio a Vedova», «Per Paul Dessau» e «Musica per Manzù».

Un cocodrillo sulle punte

ROSSELLA BATTISTI

■ Un titolo curioso, *Il guardiano dei cocodrilli*, che evoca favole strane, folklori dimenticati, ma Laura Balis Giambrocco e Cinzia Romiti attingono dalla vita i piccoli umori con i quali tessere una coreografia di 55 minuti. Forse non a caso hanno scelto di fermarsi prima di far scoccare un'ora piena: l'interesse è concentrato, assorbe le sfumature, mentre la vena poetica della compagnia Corte Sconta - ospitata da RomaEuropa al teatro Vascello - nuota a suo agio tra iridescenze e impressioni. Meglio, dunque, leggere la performance in 55 minuti, come se ad ogni minuto corrispondesse un breve frammento di storia rubata al quotidiano.

Incontri, abbandoni, tuffi nel

vuoto, una vertigine astratta che piace e che ricorre in questa giovane compagnia, vincitrice - ai suoi esordi nel 1990 - del primo premio alla rassegna di videodanza «Il Coreografo Elettronico» di Napoli con un estratto dal loro spettacolo *Tutto nell'acqua e tonfi del cuore*. E che presagiva, fin da allora, un talento precoce di impressionismo coreografico, felicemente riversabile su video (e infatti, Corte Sconta ha continuato a vincere premi su premi in questo settore).

L'approdo sul palcoscenico non sminuisce le emozioni concesse da questo gruppo - consistente di dieci danzatori, cifra considerevole per una piccola compagnia - a patto di non cercare una storia precisa. Si leggano piuttosto le qualità,

del movimento, in primo luogo, che in più di un'occasione mostra freschezza di segno e inventiva di immagine. I fondi ottenuti a Châteaufort - dove lo spettacolo è stato prodotto e realizzato - hanno permesso una scenografia essenziale ed efficace (di Carlo Sala), dove gli spalti a mezzaluna racchiudono un pezzo di mare fatto di trucoli azzurri e suggeriscono immagini multiple di arene, scogli, pozze d'acqua. La musica di Vincenzo Ciotta procede per echi e rifrazioni in accordo alle impressioni di scena, fonde da play-back al dialogare interiore dei danzatori che si sfidano e si abbracciano, si stuzzicano e si rilascano. Zone d'ombra del nostro instancabile ragionare che si immagina logico e si lascia dominare dall'istinto.

AFFARI d'ESTATE

Il Centro Persia s.r.l.

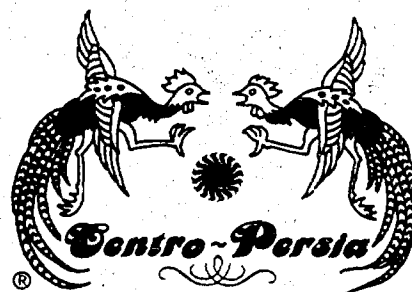
ha organizzato una grandiosa vendita estiva a prezzi incredibilmente vantaggiosi.

TAPPETO KIRMAN IMPERIALE PERSIANO 300x400 ca	L. 4.000.000	L. 1.560.000
TAPPETI PERSIANI di varia qualità 300x200 ca	a partire da	L. 890.000
TAPPETI ORIENTALI 130x80 ca	a partire da	L. 65.000
KILIM ORIENTALI con disegni esclusivi 200x140 ca	L. 400.000	L. 120.000
KILIM ORIENTALI con disegni esclusivi 180x120 ca	L. 300.000	L. 95.000
TAPPETI PERSIANI di varia qualità 150x100 ca	a partire da	L. 200.000

E un vasto assortimento di tappeti antichi e moderni

Queste offerte sono valide fino al 12 Agosto '94

Siamo specializzati nell'arredo di Enti pubblici, Alberghi, Banche e Negozi



Telefonando, avrete l'opportunità di visionare i nostri tappeti, senza alcun impegno direttamente a casa vostra, con la possibilità di un pagamento rateale, senza interessi. Tutti i tappeti sono accompagnati da un certificato di origine e garanzia.

Tutti i venerdì alle ore 22,45 raddizionale di vendita su "RETE ORO"

ROMA - VIA ANASTASIO II, 151

39377380 - 39377385

Orario 9.00 - 13.00 / 17.30 - 19.30, (lunedì chiuso)